



Gruppo Escursionismo CAI Rimini

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Agosto 2019 - Gennaio 2020



Venerdì 30 Agosto 2019

MONTE CARPEGNA (Pesaro-Urbino)

INAUGURAZIONE DEL SENTIERO DEGLI AVIATORI E COMMEMORAZIONE CADUTI

Il CAI Sezione di Rimini e il CAI Sezione di Pesaro congiuntamente con l'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Rimini nel 30° Anniversario del tragico incidente di volo, avvenuto sulle pendici del Monte Carpegna nella Faggeta di Pianacquadio, dove persero la vita due piloti del 5° Stormo della base di Rimini, Venerdì 30 Agosto 2019 inaugurano il sentiero intitolato agli aviatori, un percorso escursionistico ideato e tracciato dal Gruppo Sentieristica del CAI Sezione di Rimini. La manifestazione partirà con il taglio del nastro all'inizio del sentiero nei pressi del Santuario della Madonna del Faggio. Seguirà la deposizione della corona al Cippo degli Aviatori all'interno della Faggeta di Pianacquadio dove avvenne l'incidente.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Informazioni: Luca Mondaini – Cell. 348.8400715. Giovanni Fabbro – Cell. 340.2316900.



Sabato 31 Agosto 2019

INTERSEZIONALE CAI RIMINI E CAI PESARO SUL CARPEGNA (Rimini/Pesaro-Urbino)

1^ ESCURSIONE SUL SENTIERO DEGLI AVIATORI N°102A

Tempo: 3 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 7 km; difficoltà: E

Percorso escursionistico ad anello inedito, ideato da Renzo Tonini, Giovanni Fabbro e Luca Mondaini del Gruppo Sentieristica CAI Rimini in accordo con l'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Rimini e segnato con la collaborazione del CAI Sezione di Pesaro con l'intento di mantenere viva la memoria dei due piloti precipitati con i loro velivoli nell'incidente aereo del 27 dicembre 1989 nella Faggeta di Pianacquadio. Le cronache di allora narravano: "sono spariti dai radar senza lasciare traccia", erano due caccia F104 Starfighter, del 102° Gruppo, del 5° Stormo dell'Aeronautica Militare al tempo di base all'aeroporto di Rimini, scomparsi ingoiati dai boschi dell'Appennino. Dopo intense ricerche venne localizzato il luogo dello schianto, in zone impervie del Monte Carpegna località faggeta di Pianacquadio dove un cippo in pietra ricorda tuttora il tragico evento. Dal Santuario della



La Faggeta di Pianacquadio

Madonna del Faggio (1266 m) si sale per sentiero fino alle prime sorgenti del fiume Conca. Proseguendo fino all'abetia dei prati sommitali e, costeggiando la staccionata che ne delimita il confine, si prosegue fino al ricovero per animali installato di recente dal comune di Montecopiolo. Proseguendo ancora si arriva all'area attrezzata pic nic, che confina con la strada principale che porta agli impianti di risalita. Prenderemo poi la carrareccia che porta ad intercettare il sentiero che confina con il torrente Prena, limite di confine del territorio Marche-Emilia Romagna. Lungo il percorso si incontra un faggio plurisecolare che ci dà la direzione di salita per arrivare al Monumento degli Aviatori. Per il ritorno si sale al di sopra del monumento, per un sentiero che riporta al di sopra della faggeta dove si riprende a ritroso il percorso per il rientro al Santuario. Il percorso è stato pensato anche per chi volesse fare solo una passeggiata, che permetta di entrare in stretto contatto con la natura, ed essere abbracciati dalla faggeta che stupirà i visitatori con il suo grande faggio plurisecolare, per poi arrivare al Monumento degli Aviatori e rientro all'area pic-nic. Nello stesso tempo per chi volesse un'escursione più impegnativa, vedere la relazione contenuta nella proposta di escursione pubblicata da pagina 44 a pagina 51. Partenza con mezzi propri alle ore 07:30 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in via Caduti di Marzabotto.

Direttore escursione: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.

Vicedirettore ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.

Domenica 1 Settembre 2019

ESCURSIONE SUI MONTI INTORNO A SEFRO (Macerata)

Tempo: 8,30 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: Km 19; difficoltà: EE

Bella e panoramica escursione su alcune cime della Provincia di Macerata, in Comune di Sefro, vicino a Camerino. Una zona che potremmo definire "Pre-Sibillini" e che in effetti già ci fa pregustare la bellezza che si trova sulle più blasonate "Montagne Azzurre". Partendo dalla Val Scurosa ci avvieremo subito su salita impegnativa nel bosco alla volta dei panoramici pascoli intorno ai 1100 metri di quota che costituiscono le pendici del Colle Carbonara (1235 m) e del Monte Stinco (1306 m). Questa zona è molto suggestiva e punteggiata da diverse varietà di fiori. Sempre lungo sentieri e stradelli raggiungeremo il Monte Stinco e successivamente il Monte Camorlo (1397 m). Da qui una dolce discesa ci condurrà alle pendici del Monte Piancali (1351 m) dalla cui cima ci separa solo un ripido ma breve strappo in salita. A questo punto riprende la discesa con vista sulla piana di Colfiorito, fino a quando ci immergeremo nel bosco per raggiungere la zona della Bocchetta della Scurosa. Da qui per sentiero comodo e in salita, giungeremo nuovamente ai prati sommitali compresi tra i Monti Stinco e Camorlo, da cui per lo stesso percorso dell'andata torneremo al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.



La Piana di Colfiorito

Domenica 8 Settembre 2019

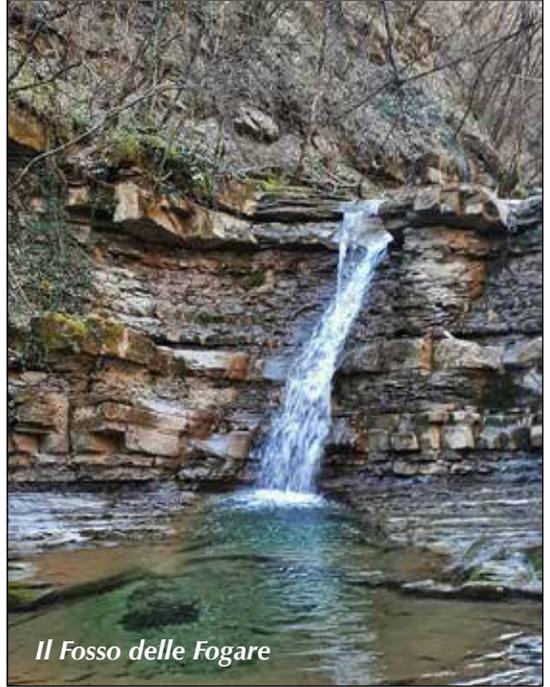
RISALITA DEL FOSSO DELLE FOGARE E DEL MONTE L'ARCHETTA (Firenze)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: Km 12,5; difficoltà: EE

Questa escursione ci porterà a risalire l'affascinante Fosso delle Fogare e la selvaggia zona che si estende tra Lozzole e Crespino sul Lamone. Si parte dalla ex SS 302 alle porte di Crespino sul Lamone e ci si inoltra subito lungo l'ombroso e fresco Fosso delle Fogare che di fatto percorreremo integralmente. Se il torrente sarà in secca sarà possibile camminare nel suo letto e affrontare direttamente alcuni salti di roccia che si incontrano lungo il percorso. Aggirata la testata della valle, in zona molto selvaggia, risaliremo poi le pendici del Monte L'Archetta fino a portarci sulla sua panoramica cresta che percorreremo in direzione Nord-Est fino alla Porta di Zanella (732 m). A questo punto inizia una discesa ripida e non sempre agevole, a tratti infrascata, che in poco più di mezz'ora ci ricondurrà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti Cell. 347.9353678.



Il Fosso delle Fogare

Domenica 15 Settembre 2019

DA CASETTA TIARA A PIAN DELL'AIARA (Firenze)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

L'escursione proposta si svolge nell'Alto Appennino Imolese nella Valle del Santerno. Nella piccola frazione di Casetta Tiara, nell'estate del 1916, per un breve e intenso periodo, soggiornarono e intersecarono le loro vite la scrittrice Sibilla Aleramo e l'autore dei "Canti Orfici", il tormentato poeta Dino Campana. Da allora, in molteplici aspetti il paesaggio, non è mutato, in quanto, nonostante la modernità, questi luoghi un po' appartati hanno conservato una loro selvatica bellezza. Si parte da Casetta Tiara (640 m) per scendere alla località Molinaccio (464 m) da dove proseguiamo per un sentiero che segue il corso del Torrente Rovigo, fino ad arrivare ad una suggestiva cascata, da questo punto torniamo brevemente sui nostri passi per imboccare il Segnavia CAI N° 741 che sale all'interessante borgo abbandonato di Pian dell'Aiara (871 m) e continua, in direzione del Bivacco di Ca' di Cece, Ca' di Vestro (872 m). La via di ritorno transita nei pressi del Poggio del Roncaccio (1044 m) e ci riporta al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541.2524.

Sabato 21 e Domenica 22 Settembre 2019

LAGORAI E LATEMAR (Trento)

Torniamo sul lungo (più di 50 km) Gruppo dei Lagorai che, a parte le zone sciistiche del Cermis, di Panarotta e del Passo Rolle, nei tempi recenti non ha subito grandi interventi umani e si presenta ancora in gran parte aspro, selvaggio e poco frequentato. Più di cent'anni fa era invece amplissimo teatro di prolungati e tragici eventi bellici. Ne sono testimonianza, nella dura roccia di porfido, mulattiere, trincee, ruderi e ritrovamenti bellici ancora attuali. Il Gruppo Dolomitico del Latemar, a forma di ferro di cavallo, è invece abbastanza piccolo. Il cuore del gruppo rimane ancora discretamente naturale e incontaminato, servito dal solo Rifugio Torre di Pisa e da due bivacchi. Invece i suoi margini, specie ad Ovest, sono assai frequentati, principalmente per la presenza degli impianti sciistici, di strade e di malghe. Dal 2009 è uno dei nove luoghi dolomitici dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Iscrizione entro Giovedì 5 Settembre 2019 con il versamento di una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Massimo 15 partecipanti. Riunione dei partecipanti, in sede, Giovedì 19 Settembre 2019 alle ore 21:15.

Sabato 21: GIRO DEI TRE LAGHI DA MALGA VALMAGGIORE

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Da Predazzo si sale in automobile, per 8 km per buona strada stretta ma parzialmente asfaltata, fino alla Malga Valmaggiora (1620 m). Con il segnavia N° 339 si sale, senza grandi strappi, per stradello e mulattiera e poi per sentiero più stretto e sconnesso fino alla Malga Moregna e al bel lago omonimo, appena più sotto (2058 m). Ritornando sul 339 si continua, con bellissimi scorci sul Latemar, per la sella a 2170 metri di quota e si scende alla pittoresca conca del Laghetto delle Trote (2103 m). Il terzo lago, a dispetto del nome, Lago Brutto, è il più bello e lo si raggiunge con sentiero impervio risalendo un dislivello di 200 metri. È incastrato in una stretta valle e lo si contorna per metà, ammirandone poi le sue acque scure anche dopo averlo lasciato durante la salita finale alla Forcella di Moregna (2397 m), punto più alto del percorso. La visione è amplissima sulla Cima Cece, sulle tante altre vicine vette dei Lagorai e ancora sul Latemar. La discesa ci guida sul segnavia N° 349 B che prendiamo a sinistra e, dopo lunga visione dall'alto del lago Moregna, ci riporta all'itinerario di salita e di nuovo alla Malga di partenza.

Domenica 22: GIRO DEL RIFUGIO TORRE DI PISA DA PAMPEAGO

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1050 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E

È un classico percorso che ci fa conoscere una parte importante del Latemar. Dal grande parcheggio della nota località sciistica di Pampeago si sale, per bel sentiero nel bosco, al Passo di Pampeago e poi al Passo Feudo. Il vero significativo itinerario inizia da qui, col segnavia N° 516 che poi si lascia con il N° 22, lungo e quasi in piano fino al bivio con il segnavia N°18. Ricomincia la salita, anche a tornanti, che ci porterà, con l'ultima parte immersa in ciclopici roccioni, alla Forcella dei Camosci (2590 m). La visione si allarga sul maestoso anfiteatro del Latemar, sul Lagorai e vari altri gruppi dolomitici. Una debole perdita di quota e una ripida salita finale ci fa arrivare al Rifugio

Il Rifugio Torre di Pisa deve il suo nome al “campanile” pendente a centro foto



Torre di Pisa (2670 m), che deve il suo nome ad un campanile roccioso pendente come l'omonima torre e posto proprio nei dintorni. Situato in zona panoramicamente strategica e molto accogliente, è meta costante di numerosi escursionisti. Il percorso di ritorno, non banale nella prima parte, scende ripido e diretto fino ad incrociare il segnavia N° 22 dell'andata e poi di nuovo al Passo Feudo e al parcheggio.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339 6975901- silvanoorlandi05@gmail.com

Domenica 29 Settembre 2019

4° GIRO DELLA VALMARECCHIA IN BICICLETTA (Rimini)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 200 m; lunghezza: 60 km; difficoltà: F



Di nuovo in sella per affrontare le insidie della Valmarecchia in bicicletta! L'itinerario percorrerà l'ormai collaudata pista ciclabile lungo l'argine del Fiume Marecchia. Allungheremo il tragitto rispetto alle precedenti edizioni, arrivando fino a Ponte Santa Maria Maddalena (188 m) lungo la riva destra. Il percorso non presenta difficoltà, sia dal punto di vista tecnico (fondo interamente sterrato) sia altimetrico. Se le condizioni dell'altezza dell'acqua lo permetteranno, ci cimenteremo nell'attraversamento del guado del fiume all'altezza di Pietracuta-Madonna di Saiano, il tutto con spirito goliardico. Potremo osservare da vicino le notevoli meraviglie della valle. Arrivati in loco, dopo la sosta pranzo, il ritorno avverrà tramite la riva opposta, oggi completamente ristrutturata. Pedaleremo lungo campi coltivati e frutteti, sarà possibile fare una sosta per visitare il campo dei "Mutoidi". Giunti all'altezza del Ponte di Rivabella-San Giuliano Mare attraverseremo il fiume e ci riporteremo al punto di partenza. È obbligatorio l'uso del casco protettivo e una bicicletta adeguata per fondo sterrato (M.T.B. City-Bike).

Partenza da Rimini, dal Piazzale della Balena di San Giuliano Mare alle ore: 08:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.



Rifugio Fonte del Borbotto

Domenica 6 Ottobre 2019

SUI MONTI FALTERONA E FALCO DA CASTAGNO D'ANDREA (Firenze)

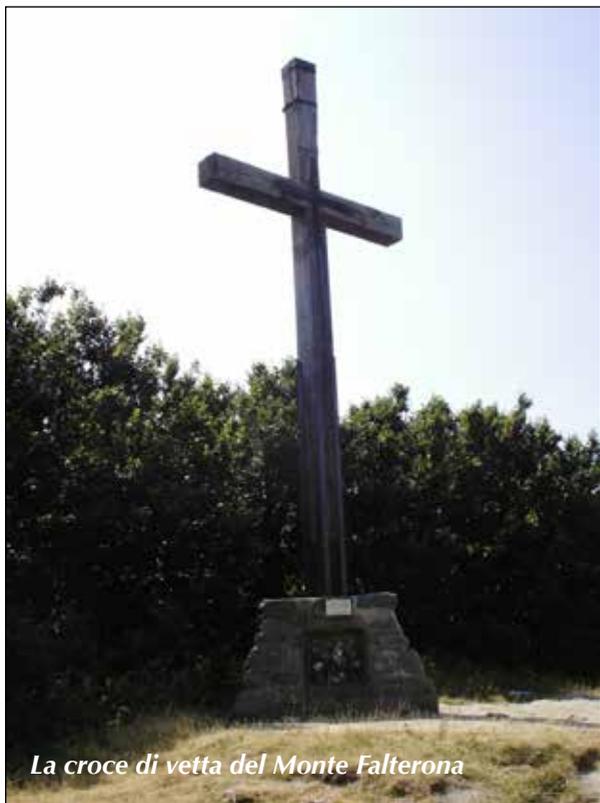
Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

L'escursione parte dal paese di Castagno d'Andrea reso immortale dall'omonimo pittore del primo Rinascimento e teatro, nell'aprile del 1944, di una feroce rappresaglia dei tedeschi che incendiarono e distrussero quasi completamente il paese. L'itinerario raggiunge le cime più alte del parco dell'Appennino Tosco-Romagnolo ed inizia

appena fuori dall'abitato del paese dove prenderemo il sentiero CAI N°18, iniziando così una lunga ed impegnativa salita che ci porterà, collegandosi successivamente al sentiero 00 di crinale, in cima ai monti Falterona (1654 m) e Falco (1658 m). Superato il monte Falco, inizieremo la discesa che ci porterà a Poggio Piancancelli (1576 m) da dove inizieremo poi il nostro rientro a Castagno d'Andrea percorrendo il sentiero CAI N°16 lungo il quale incontreremo la Fonte del Borbotto (1200 m) e l'omonimo bivacco (sempre aperto ma in grado di fornire solo un momentaneo riparo). L'escursione, per la sua durata e dislivello, è consigliata a persone allenate.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci
Cell. 335.7734405.



La croce di vetta del Monte Falterona

Domenica 13 Ottobre 2019

VALMARECCHIA: ANELLO DA PONTE MESSA A PENNABILLI (Rimini)

Tempo 5 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza 15 km; difficoltà E

L'itinerario ad anello si svolge per la maggior parte al di fuori dei sentieri CAI presenti in zona, sfruttando stradelli di servizio agricoli e tracce tra i campi che collegano i borghi lungo il percorso. Avremo così la possibilità di scoprire nuovi angoli del territorio collinare, compreso tra le località di Ponte Messa e Pennabilli. Lasciati gli automezzi nel parcheggio della bella chiesa romanica San Pietro di Ponte Messa (visibile appena imboccato il bivio che conduce a Casteldelci e le Balze), ci incammineremo passando vicino a una zona postindustriale con capannoni in rovina, che fanno da contrasto all'ambiente circostante, fino a raggiungere un sottopasso, che ci permetterà di portarci sull'altro lato della Provinciale Marecchiese. Affronteremo la prima parte del dislivello, che si sviluppa molto gradualmente fino a raggiungere il borgo di San Marino. Procederemo con vari sali e scendi fino al borgo di Villa Maindi e da qui raggiungeremo la zona chiamata Cascatelle, che richiederà l'attraversamento di un piccolo guado. Raggiunto il paese di Pennabilli, avremo la possibilità, attraversando la porta del monastero, di salire sulla rupe per vedere i resti del castello di Billi e il bel panorama a 360° sull'ampia valle. Raggiunta la piazza principale del paese faremo la sosta per il pranzo. Per chi si organizza con il pranzo al sacco, in caso di maltempo sfrutteremo lo spazio coperto dell'Orto dei Frutti Dimenticati, a pochi passi dalla piazza principale. **NOTA.** Si è pensato anche alla possibilità di consumare un pasto caldo presso un ristorantino situato sempre nel centro del paese. Il menù convenzionato al costo di € 12,00 prevede un primo piatto caldo, una bibita e il caffè. La disponibilità al ristorantino è limitata a 25 coperti, è necessario prenotare entro Giovedì 10 Ottobre 2019, chi preferisce questa opzione deve segnalarlo al Direttore dell'escursione. Il rientro agli automezzi richiederà un ulteriore guado ed un'ora di cammino circa, con un dislivello in salita veramente contenuto. È consigliato dotarsi di ghette e bastoncini da trekking, che renderanno più agevole l'attraversamento dei guadi. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm



L'Eremo dei Toschi



Domenica 20 Ottobre 2019

VALLE DEL MONTONE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: E

Percorso ad anello che dal fondovalle del Montone raggiunge il crinale spartiacque affacciato sul bacino dell'Acquacheta e poi il crinale appenninico principale, ad oltre 1000 metri di quota. Da un punto di vista ambientale è da segnalare la costante presenza di boschi, prima di querce e carpini, poi di faggi. Da un punto di vista storico l'itinerario si caratterizza per essere l'accesso all'antichissimo Eremo dei Toschi o dei Tusci del XI secolo, oggi recuperato e adibito ad abitazione ma ancora molto suggestivo per il superbo isolamento e la posizione incastonata fra i prati alla sommità del vallone del Fosso Pian di Soia. Punto di partenza è Osteria Nuova (607 m) un tempo con funzione di posta e ristoro contrassegnante il confine tra Romagna e Toscana. Si prenderà la storica mulattiera di accesso all'Eremo dei Toschi. All'andata terremo la sinistra idrografica del Fosso Pian di Soia, esposta a Sud, mentre al ritorno scenderemo per la pendice antistante la destra idrografica (versante nord). L'Eremo si raggiunge dopo la lunga salita apparendo all'ultimo momento oltre una selletta erbosa a 904 metri di quota. L'itinerario riprende sulla destra, passa per il cimitero in pietra e raggiunge il vicino panoramico crinale in località "Il Crocione" (976 m). Si prosegue fino alla Colla della Maestà (1009 m) dove imboccando il sentiero a sinistra (00) passeremo per il punto più alto dell'escursione : Poggio Erbolini (1052 m). Comincia la discesa che ci riporterà, dopo aver oltrepassato Colla dei Lastri (930 m) e Fiera dei Poggi, al giro di boa. Abbandonato il Sentiero 00, si prende a sinistra il Sentiero CAI N° 403 che scende sul bel crinale delimitante la valle del Fosso Pian di Soia sul lato opposto a quello salito. I ruderi di Cà Erta, all'ombra di castagni e ciliegi preannunciano l'arrivo.

Partenza con mezzi propri ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 27 Ottobre 2019

LA SAN MARINO SCONOSCIUTA (Repubblica di San Marino)

Tempo: 6,5 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: EE

L'escursione ad anello parte dal ghetto Le Capanne (530 m), estrema propaggine del Castello di Fiorentino al confine col territorio del comune di Sassofeltrio, offre uno spaccato del territorio sanmarinese decisamente variegato, fra ambienti urbanizzati, campi, quercete, ambienti rupestri, forre, valli calanchive ed una vista sul Monte Titano non usuale. Lungo il percorso, a tratti decisamente impegnativo per pendenza e conformazione del suolo, toccheremo la cima della rupe di Pennarossa, dove, se saremo fortunati, potremo osservare il volo del falco pellegrino dalle rovine di un antico castello medioevale. Scesi da Pennarossa attraverseremo la Riserva Naturale di Gorgascura e risaliremo la Forra di Canepa, dove ancora oggi scorre, interrotto da numerose cascatelle, il torrente che ha dato vita alla Grotta del Bando e ha fornito energia fino al secolo scorso a numerosi mulini già presenti nel XVII secolo. Attraverso un breve tratto urbano a margine della città di San Marino, percorrendo la galleria Montale del "Trenino Biancazzurro" San Marino-Rimini, raggiungeremo l'imbocco del sentiero che taglia la rupe del Monte Titano a ridosso del Centro Congressi Kursaal – punto più elevato del nostro anello – e lo percorreremo in discesa fino a raggiungere il ghetto Le Penne. Da lì, dopo un breve trasferimento su asfalto lungo una strada piuttosto trafficata, risaliremo il Monte Carlo, sulla cui cima si trova la radura dove atterrò Gianni Widmer, primo aviatore a raggiungere il territorio sanmarinese il 16 aprile 1916. Da Monte Carlo ci trasferiremo in pochi minuti sull'altura intensamente urbanizzata di Monte Seghizzo da cui parte un sentiero in ripida discesa che, dalle pendici di Pennarossa, ci porterà con altro breve tratto stradale, all'abitato di Fiorentino. Da lì, risalendo la zona delle Gualdre su sentiero ben segnato, ci ritroveremo nuovamente a Le Capanne.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Luca Santolini - Cell. 320.1922906.



La Forra di Canepa

Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Novembre 2019

MARRADI - RONTA (Firenze)

Riprendiamo il percorso sul Sentiero CAI N° 505, da dove lo abbiamo lasciato nella primavera del 2017, quando, partendo dalla stazione di Faenza, abbiamo raggiunto l'elegante paese di Marradi (320 m.) Dal paese che diede i natali al poeta Dino Campana, il nostro cammino seguirà in gran parte il 505 che è definito "Il Sentiero dei Crinali". Dalla panoramica dorsale che divide le Valli del Lamone e del Senio, si vedono monti ammantati di boschi interrotti, a tratti, dall'apparizione di scarpate di arenaria e valli disabitate che ci parlano dell'Appennino abbandonato. In questo solitario scenario compare all'improvviso la borgata di Lozzole (802 m) con la chiesa restaurata grazie all'impegno di Don Antonio. Lozzole era "la chiesa" dei montanari che numerosi vivevano lì intorno e che lì superavano l'isolamento cui la loro civiltà, basata sulle unità poderali, li condannava. Ulteriore sorpresa ce la riserva il gruppo di case di Campergozzole (737 m) con le sue peculiarità architettoniche e la sua rustica ed antica dignità. Un susseguirsi di valichi, creste, tratti di mulattiera, ci conduce poi in un interessante contesto naturalistico attraverso faggete che iniziano a vestire i colori autunnali. La cascata dell'Abbraccio ed il vecchio Mulino (825 m) sul Torrente Rovigo ci riportano ad antiche ere geologiche e a tempi molto più vicini, ma entrambi lontani dalla nostra dimensione odierna.

Venerdì 1: MARRADI - SCHETA

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; disl. discesa: 400 m; lunghezza: 19,5 km; difficoltà: E
Partenza: stazione ferroviaria di Rimini nella prima mattinata, ad orario che verrà comunicato, per raggiungere Faenza e Marradi. Dalla stazione ferroviaria della piccola cittadina un ripido sentiero ci permette di raggiungere il Sentiero CAI N° 505 per iniziare la cosiddetta "sgambata dei crinali".

Cena, pernottamento e prima colazione presso Ca' Scheta, tipica casa rurale del 1600.

Sabato 2: SCHETA - I DIACCI

Tempo: 6 h; dislivello salita: 850 m; disl. discesa: 700; lunghezza: 17 km; difficoltà: E
Continua la nostra "cavalcata" inizialmente in salita su scalacce di arenaria. La fatica sarà premiata dalla sempre accogliente magia della faggeta e dallo scorrere delle acque del Torrente Rovigo. Cena, pernottamento e colazione presso il Rifugio I Diacci (934 m).

Domenica 3: I DIACCI - RONTA

Tempo: 6 h; dislivello salita: 300 m; disl. discesa: 800; lunghezza: 17 km; difficoltà: E
Una cascata che si può guardare da dietro l'acqua e la vecchia struttura del Mulino "I Diacci" aprono il nostro cammino che prosegue, con numerosi piccoli guadi, attraverso boschi ombrosi solcati da torrentelli.

Rientro in treno da Ronta ad orari che non sono noti al momento di andare in stampa.

NOTETECNICHE: Il costo complessivo del soggiorno con trattamento di mezza pensione presso i due alloggi, dotati di biancheria comprensivo del contributo di € 5,00 al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni è di € 125,00. La prenotazione dovrà essere confermata entro giovedì 26 settembre con versamento di caparra di € 50,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Giovedì 24 Ottobre 2019 alle ore 21:00 riunione dei partecipanti in sede.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini – Cell. 339.7688760.

Vicedirettore: AE Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745.

Domenica 10 Novembre 2019

FORESTA DI CAMPIGNA - TRA TORRENTI E GRANDI ALBERI (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà E

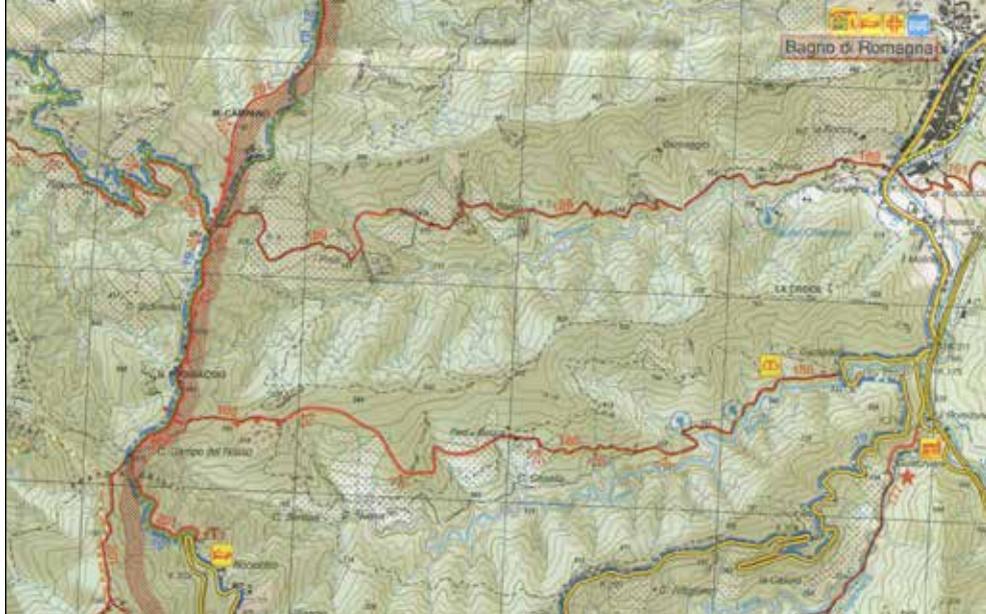
Di prevalente interesse naturalistico questa escursione cerca di unire al fascino del bosco con i suoi colori autunnali un itinerario non usuale che ci porterà a incontrare alcuni imponenti patriarchi vegetali e a percorrere alcune delle parti più interessanti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Partiamo dalla località Mulino di Fiumari (659 m) e percorriamo un tratto del Sentiero CAI N° 249 che collega diversi edifici rurali, in prossimità di Castagnoli (758 m) abbandoniamo i segnavia per seguire una pista che risale la valle incisa da un torrente che alimenta il Bidente di Campigna. Arrivati ad un ponticello seguiamo le indicazioni per il Rifugio Ballatoio (907 m), e continuando, dopo avere risalito e percorso un breve tratto della pista forestale delle Culacce (1038 m) ci rituffiamo nel bosco seguendo un sentiero non segnato che costeggia la Riserva Integrale di Sasso Fratino. Infine, riguadagniamo quota salendo sul Poggio della Capannina (1120 m) dove intercettiamo il sentiero che tocca Poggio Ricopri (1051m) e Val di Covile (798m). Da qui, in breve, ritorniamo al punto di partenza. L'escursione pur non presentando difficoltà tecniche, per le caratteristiche dell'itinerario, lunghi tratti fuori sentiero, è sconsigliata ai neofiti.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AEA Lanzoni Carlo - Tel. 0541.25248.



Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi - Riserva Naturale Campigna



Domenica 17 Novembre 2019

BAGNO DI ROMAGNA – FOSSO LAVANELLO – FOSSO BECCA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 575 m; lunghezza: km 12; difficoltà: E



La Fonte del Chiardovo

Partenza dal parcheggio delle Terme di Bagnolo di Romagna (494 m). Attraversata la strada ci si immette sul sentiero per le acque solfuree Fonte del Chiardovo (526 m). Arrivati alla sorgente si segue il Sentiero Vita. Attraversato un ponticello si sale rapidamente per un percorso panoramico che incrocia dopo poco il Sentiero CGR 189. L'itinerario punta decisamente al crinale, passando per Casa Nuova (840 m) e I Prati (893 m), testimonianze di vita vissuta in condizioni non sempre agevoli. Giunti al bivio (1014 m), lo sterrato di crinale CGR 201, che porta al Passo dei Mandrioli, lo si lascia dopo il ponte Il Pogiaccio (1069 m) all'altezza del Sentiero CAI N° 185, passando per Podere Becca (777 m). Si costeggerà il fosso fino ad incrociare la strada del Passo dei Mandrioli. Percorso circa un chilometro di strada si chiuderà l'anello al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.
Direttore escursione: Daniela Beleffi
Cell. 324.6048621.

Domenica 24 Novembre 2019

SANT'AGATA FELTRIA E LE CASTAGNE DEL MONTEFELTRO (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Approfittando dell'apertura di nuovi sentieri sul Monte Ercole, che ci permettono di eliminare una parte di asfalto, faremo una nuova escursione partendo da Sant'Agata Feltria. Passando davanti ai resti di una celletta fondata da San Francesco, attraversando vari castagneti, arriveremo a lambire Monte San Silvestro e saliremo verso Monte Ercole. Passeremo sul Sentiero delle Farfalle e, dopo la chiesa della Madonna del Soccorso, arriveremo a Sant'Agata Feltria famosa per la Rocca Fregoso e per la Fiera del Tartufo.



La Rocca Fregoso di Sant'Agata Feltria

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell.345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 1 dicembre 2019

VALLE DEL BIDENTE E DELLE CELLE - SENTIERO DEGLI ALPINI (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 1150 m; lunghezza 16 km; difficoltà EE

Questa escursione ad anello parte dalla località Lago di Corniolo (540 m), nei pressi di un bacino creatosi in seguito ad un evento franoso nel 2010 che, sbarrando il sottostante Fiume Bidente, ha così generato questo specchio d'acqua. Da qui partiamo sul versante Sud, salendo prima uno sterrato e quindi un sentiero all'interno di un bosco di conifere e latifoglie. Il percorso ci porterà verso un comodo ma in parte esposto sentiero di crinale dal Monte dell'Avorgnolo al Monte Ritoio (1190 m), lungo il Sentiero CAI N° 301, noto come Sentiero degli Alpini e ben segnalato, dove passeremo poco sotto



I ruderi del Castello di Corniolino

la vetta di quest'ultimo e lungo il quale godremo della vista della Valle del Bidente. Superato il Monte Ritoio, dopo circa 2,5 km imboccheremo il Sentiero CAI N° 261 in località Cà Torni che in discesa, con un lungo sentiero che segue il corso del Bidente delle Celle, ci riporterà al punto di partenza e dal quale, in caso di bel tempo, avremo anche bei panorami del Monte Falterona e del Monte Falco.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Walter Pagnini - Cell. 391.7748970.



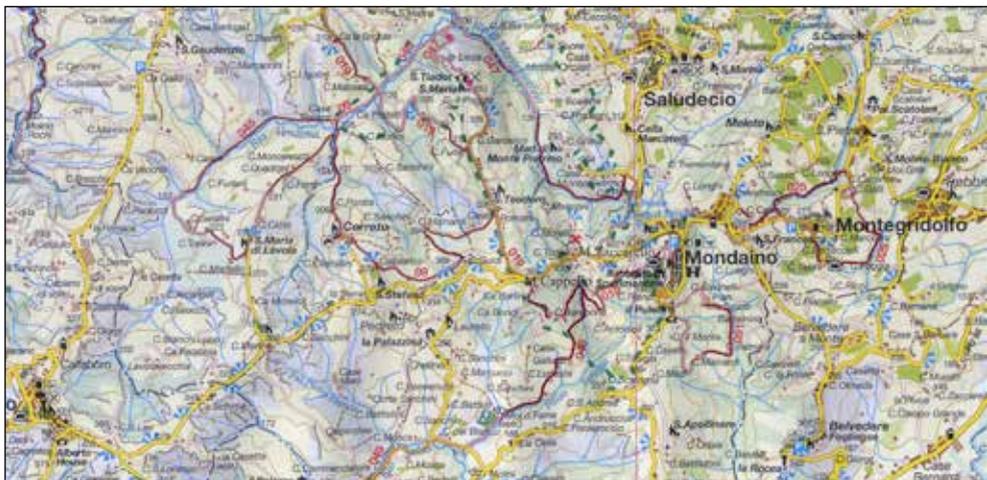
Domenica 8 Dicembre 2019

DA MONDAINO AL CASTELLO DI CERRETO (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14,600 Km; difficoltà: E

Il punto di partenza sarà il parcheggio sotto le mura del Municipio di Mondaino. Tramite il Parco Le Fratte e Via Fonte Leali, si raggiunge il centro sportivo per penetrare all'interno dell'Arboreto, un ampio parco forestale sede di attività di carattere ambientale. Seguendo il Sentiero CAI N° 019 si prosegue fino alla strada che termina a Ca'Antonoli. Poi prima scendendo e poi salendo si attraversano carraie e mulattiere che servivano al trasporto di beni agricoli e per collegare le varie unità abitative rurali. Giunti al trivio di San Teodoro ci dirigiamo verso l'antico borgo medievale di Cerreto, enclave del comune di Saludecio nel territorio di Mondaino. Da qui attraverso il Sentiero CAI N° 09 passando per il punto panoramico di Ca' Mainardi si ritorna verso il trivio di San Teodoro per riprendere il Sentiero CAI N° 019 fino al punto di partenza. Partenza con mezzi propri ore 08:00.

Direttore escursione: Claudio Cecchini - Cell. 339.4902050 - clacecco@alice.it



Domenica 15 Dicembre 2019

NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Bella e breve escursione che passa nell'abitato di Poggio alla Lastra, si scende poi al piccolo borgo ristrutturato di Poggiolo con fonte di fresca acqua perenne, per scendere ancora e fermare le automobili in posizione sopraelevata al Bidente di Strabatenza. Si scende poi sul Bidente che si attraversa su un ponte che passa sopra a una piscina naturale scavata dal fiume nella roccia e molto frequentata d'estate. Si risale fino al borgo di Ca' Morelli, abbandonato nel 1969-70 e ormai completamente coperto dalla vegetazione, si prosegue fino a un bivio con una bella maestà ornata con fiori finti. Si risale passando dai ruderi di Rocchetta, poco più avanti si lascia il sentiero per una deviazione che ci porta su di un poggio dove in panoramica posizione si trova la Maestà della Rocchetta o delle Petrose. Si ridiscende sul sentiero e si prosegue fino alle Petrose, dopo aver attraversato un crinale su delle formazioni a calanchi. Passate le Petrose si arriva alla Chiesa di Rio Petroso si prosegue fino ad un bivio dove si trova il cimitero. Si scende sul Fosso delle Petrose e si risale fino a Case Buolo o Buiolo, si scende su di un fosso e si risale lungamente fino a Casa Monte le Vigne. Si prosegue fino a un poggio (811 m), poi si scende in una aperta valletta, si attraversa un fosso e si arriva a Case Quadalto, si prosegue per un panoramico crinale, per poi iniziare la discesa che ci porterà a Ca' di Veroli, agriturismo ricavato da una vecchia abitazione ristrutturata e arredata con mobili d'epoca. Si prosegue per stradella e dopo circa un chilometro si ritorna alle automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati2014@gmail.com

Domenica 22 Dicembre 2019

ANELLO DEL RIO CAVO (Forlì-Cesena)

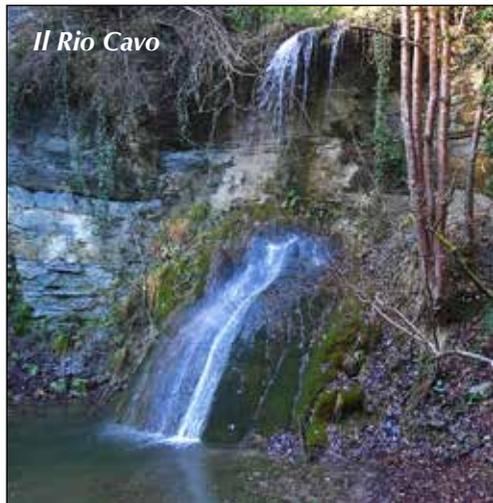
Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Facile escursione che ci porterà a visitare la bella Valle del Rio Cavo, affluente del Torrente Borello. Se il gelo farà il suo dovere, visto il periodo, cammineremo per lungo tratto in un paesaggio decisamente natalizio che ci darà l'impressione di essere parte di un presepe. La partenza avverrà dal paese di Linaro e subito affronteremo la Valle del Rio Cavo per poi raggiungere per stradelli e sentieri il Monte Corno e di qui Valleripa, sede di una Comunità Religiosa rinomata per la realizzazione di icone della tradizione slava. Dopo una visita a Valleripa in breve si farà ritorno al paese di Linaro.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti

Cell. 347.9353678.



Domenica 29 Dicembre 2019

VALLE AVELLANA: SANTA MARIA IN SILVIS - SAN GIORGIO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello: 400 m; difficoltà: E



La Chiesa di Santa Maria in Silvis

Prima di festeggiare San Silvestro, quale momento migliore per camminare nei Sentieri della Meditazione? Ritornare a Santa Maria in Silvis, antico Santuario, oggi completamente restaurato. Il nostro itinerario si svilupperà su percorsi con denominazioni

particolari: Sentiero della Lode, della Carità, della Libertà, dell'Amicizia, della Speranza ed infine, Sentiero della Giustizia. Si camminerà su terreni vari in un contesto di notevole interesse. Alla fine dell'escursione un breve intrattenimento per scambiarsi gli auguri di fine anno e di buon inizio anno nuovo, confidando nell'ospitalità data ai Pellegrini.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 5 Gennaio 2020

SUL COZZO DEL DIAVOLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: EE

Dal Lago di Ponte si sale al valico del Tramazzo per poi prendere sulla destra il Sentiero CAI N° 553 che sale lungo un ampio versante Sud. Raggiunta la cresta si raggiungerà faticosamente il "Cozzo del Diavolo" (1085 m), un dente roccioso a picco sul lato Nord, sopra la Val dei Porri. Il curioso nome deriva da una colorita leggenda, che vuole che la rocciosa parete Nord sia stata creata dalle cornate di un demone infuriato. Lasciato il Diavolo alle spalle si prosegue fino ad incontrare il Sentiero CAI N° 557 da qui girare a destra. È consigliata in caso di condizioni favorevoli una breve deviazione a Trebbana per ammirare, a Cà de Pian (730 m) una Roverella assolutamente monumentale. Fermarsi sotto la quercia è considerato un fatto benaugurante (ideale per la prima escursione dell'anno). Ritornati sul percorso principale, lo stretto sentiero in bel bosco rado di cerri ci porterà fino alle rive del Lago di Ponte.

Partenza con mezzi propri alle ore: 07:30

Direttore escursione : AE Giuseppe Fattori – Cell. 335.7675745.

In escursione con le ciaspole sul Monte Carpegna



Domenica 12 Gennaio 2020

CIASPOLATA IN APPENNINO MARCHIGIANO O ROMAGNOLO

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 600 m.; difficoltà: EAI

L'escursione si svolgerà in località da definirsi in base all'innnevamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede Giovedì 9 Gennaio 2020 dal Direttore dell'escursione. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in assenza di neve.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEI Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.

Domenica 19 Gennaio 2020

ROCCA PRATIFFI - INTORNO A MONTE POZZALE (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Sono questi i territori contigui ai morbidi paesaggi che pare abbiano ispirato Piero della Francesca e dove è piacevole immergersi lasciando alle spalle le Valli del Marecchia e del Senatello. Altre acque delimitano questo fazzoletto di terra: quelle del Fosso delle Avezzane e del Fosso della Rocca. Partendo dal Monastero di Sant'Antimo (415 m), che ospitò Suore Clarisse, ci si inoltra in ambienti ormai poco antropizzati, ma che testimoniano, ancora oggi, un passato di torri e roccaforti atte a favorire rapide comunicazioni e prevenire eventuali pericoli. Piccoli nuclei abitativi, case abbandonate e ruderi ci riportano ad una vita contadina certamente dura e difficile; i tratti di crinale regalano scorci panoramici ormai noti, ma sempre suggestivi.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.